B.° R.i 189.

A
6
14.m

BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

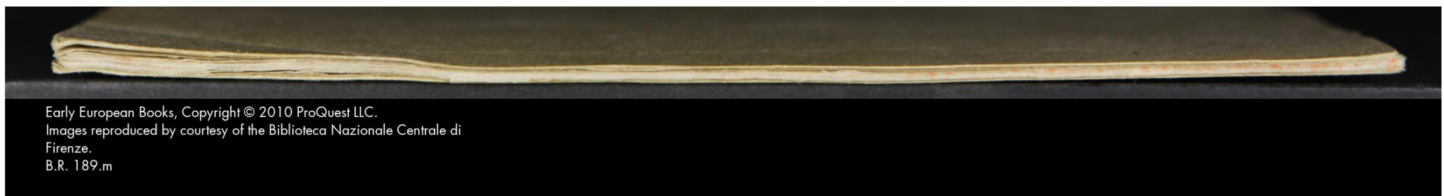


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

A
6
14m
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

A. 6. 14m

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

Pulci Antonia

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

m

La rappresentatione di san Francesco







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

¶ La rappresentatione di sancto Francesco.

O Giesu mio superno redemptore
salcũ mie pego ma testato accepto
perla tuo carita pel grande amore
metti iltuo dolce fuoco nel mie pecto
sichio possa monstrar con gran feruor
del tuo Francesco immẽso seruo electo
la suo storia diuota el gran mistero
state diuoti ognun col cor sincero
Et tu uergine electa inciel maria
che siedi dalla dextra del tuo figlo
accendi enfiamma lamie fantasia
col tuo diuino aiuto & buon consiglo
acciochè in porto labarchetta mia
arriuar possa sanza alcun periglo
che se de peccator ferma colonna
della terra & del ciel Regina & donna
Perche sarebbe lungo a recitare
tutti misteri & la suo sancta uita
uoglanne adunche una parte mostrar
& lacharita sua giusta infinita
sicome euolse ilmondo dispregiare
per hauer elriposo alla partita
non curando del mondo alcun dilecto
perche hauie uolto adio ogni cõcepto

Essendo san francesco albanco uiene uno pouero & chiede lalimosina & san Francesco essendo occupato lo caccia da se.

Messere un po di carita per dio
questo infermo tisia racomandato

San Francesco dice

non midar noia deh uatti con dio
non uedi tu quantio son occupato

Elpouero dice a san Francesco

o suenturato ame morto fussi io
ison da tutti intal modo trattato
signor del ciel habbi dime pietate
rendimi almen la uera sanitate

San Francesco dice secomedesimo

Misero perchai tu cacciato quello
pouero infermo con tanto furore
sol pieta non hauuto di uedello
perdonami Giesu dolce signore

San Francesco dice al pouero

tien qui caro compagno & buõ fratello
che dicacciarti feci troppo errore

El pouero dice

per me messer telo meriti dio
dipoi che meritar non tel possio

San Francesco andãdo a san Damiano singinochia al crocifisso & dice

Giusto signor che per me se chiouato
insu la croce & giu ueggo uersare
el pretioso sangue immaculato
per me uil peccator uoler lauare

El crocifisso a san Francesco dice.

Francesco el tempio mio gia rouinato
leua su presto & fallo racconciare
mettiquelchio tidico a seguitione
che tu sarai dimolto ben cagione

San Francesco udito parlare il crocifisso tornato inse dice seco medesimo.

I sento nel mie cor tanta dolceza
immenso dio che non teloso dire
tu se senza dolor somma allegreza
che mhai tuo dolci don facti sentire
eltempio tuo racconciar con presteza
faro perche sol te uoglo ubidire

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

fammi sol caminar perla tuo uia
& contenta sara la uogla mia
Sā Frācesco tōnato acasa rauna pe
cunia nascosamente & ua a sanc
to Damiano & giunto dice al-
lo sacerdote di quel tempio co-
me louuole racconciare & pro-
fera allui quella pecunia
Vita tipresti sacerdote idio
parlar uorrei conteco se te grato
che di far racconciar ho gran disio
questo tempio di dio si rouinato
perochegle uoler del signor mio
che sia perle mie man redificato
padre questa pecunia piglerai
& questo tempio racconciar farai
El sacerdote rifiutando la pecunia
gli dice
O figluol mio sel tuo padre sapessi
che tu uolessi cotal cosa fare
& che questa pecunia i riceuessi
emifarebbe diuita priuare
nonti pensar che qui la ritenessi
per uoler tale impresa cominciare
emi fie grata la tuo compagnia
la pecunia inon uo portala uia
San Francesco getta uia lapecunia
& dice seco medesimo
I non apprezo dolce mie signore
diquesto mondo uan nulla ricchezza
i uo sol te seguir uero amatore
& soportar per tuo amore ogni asp̄za
fammi dital impresa uincitore
metti drento almie cor la tuo dolceza
i uo questa pecunia gittar uia
che di seguirti e sol lauogla mia
Va uno amico alpadre di san Frā
cesco & dice cosi
Sappi chel tuo figluol teste trouai
che dimolta pecunia seco hauea
i glandai drieto & silo seguitai
tanto chinuestigai quel che facea
a sancto Damian questo lasciai
cha conciar quella chiesa far uolea
quelchi ho uisto uolentier ti dico
perche tu mise stato sempre amico
El padre disan Francesco dice
Oime misero ame che ha tu decto
sol di farmi morir sara cagione
questo figluol diuerso & maladecto
difarmi questo gia non ha ragione
sio lopossa trouar i ti promecto
di batter quello sanza discretione
lamie pecunia render mifaroe
& come un tristo dame ilcacceroe
El padre di san Francesco cercādo
disan Francesco dice
Doue ritrouo questo scelerato
che mha furato lapecunia mia
in mal punto per me fusti creato
forse chi tiguarro della pazia
tristo di tanti beneficii ingrato
quel chio sudai uorresti gittar uia
aspecta se marriui nelle mani
merito harai di tutti pensier uani
San Francesco nascoso in una fossa
ueggendo uenire ilpadre dice cosi
uolto adio.
Difendimi giesu giusto signore
sicome iltuo Iacob liberasti

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

da Esau & dal suo gran furore
& come Daniel gia tu saluasti
accendi me si del tuo dolce amore
chi uolgha a te con tutti epensier casti
fa chesia scudo &sia mie scorta & guida
dolce signor doue elmie cor sifida

San Francesco uscendo della fossa torna a Ascesi& prima dice cosi caminando seco medesimo

Misero perche stai cosi nascoso
duscir di questo luogo omai tispaccia
inquesta uita non e il tuo riposo
adunche per che temi le minaccia
del padre tuo & perche stai pensoso
fuoglir a trouarlo a faccia a faccia
perche facci di me quelche gli piace
i cerco sol signor mio latuo pace

San Francesco giunto insu lapiaza da scesi stimato uno stolto fu schernito da molti &uno ueggendolo mal uestito dice cosi gittandogli illoto & lepietre

Certo costui debbessere impazato
misero a te donde se tu uscito

Vn altro similmēte loschernisce &dice.

cosi tigioua dessere stratiato
ha tu del tuo ceruel preso partito

Vno amico del padre disan Francesco loua a dire al padre

oime chel padre suo nha ben cercato
a questi di perche sera fuggito
comegle qui gliuoglo andare a dire
i so che lo fara diqui partire

Et giunto al padre di san Francesco dice

Sappi chel tuo figluol e insu la piaza
& di uederlo ciascun ha piacere
perche gli sta come una cosa paza
molta gente ue tratta peruedere

Elpadre di san Francesco dice.

se in man nonmi sispeza questa maza
di tante colpe i gli farol douere
misero a me qsto e pur troppo errore
perduta ho lapecunia & hor lhonore

El padre trouato sā frācesco īsu lapiaza gli dice sospignendolo īuerso casa.

I tho pur ritrouato o stolto & matto
maladecto sial di che tacquistai
tu sepur quel figluol che mha disfacto
con tanto studio &spesa talleuai
i tenedaro tante per un tratto
che giu disteso a pie micascherai
entrami innanzi brutto ladroncello
giucato ha la mie robba eltuo ceruello

Elpadre lomette ī prigione &dice

Po che tu stesso del tuo mal cagione
& che fortuna uuol che cosi sia
la casa tuo sara questa prigione
mentre che durera la uita mia
ua drento colla mie maladictione
qui ti consuma colla tuo pazia

Et uolto a sua serui dice.

altro che pane & acqua non gli date
ne mai dilui nouelle miportate

La madre di san Francesco ua alaprigione & dice aprēdogli la prigione.

I ho tanto dolor dolce figluolo
perche tiuiddi cosi flagellare
dal padre tuo i porto tanto duolo
che lauita per te sento mancare
tu sa ben chi non ho se non te solo

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

pero disposta son lasciarti andare
guarda che tu non sia figluol trouato
dal padre tuo quale e tanto adirato

San francesco uscendo di prigione dice alla madre

Nonti dar dime pena odolce madre
chi non apprezo questa humana uita
ne leminacci che mifa el mio padre
perche presto faren di qui partita
i penso sol alle cose leggiadre
& alla somma gloria che infinita
quanto saro nel mondo piu schernito
tanto saro nel ciel uie piu gradito

El padre di san francesco torna a casa & trouando lamadre hauerlo facto fuggire dice allei & partẽdo si loritruoua

Oime che ha tu facto stolta & matta
questo e laiuto che tu mi uuo dare
non pensi alla uergogna che ciha facta
ome perche lhai tu lasciato andare
uedi che glha la mia casa disfacta
esiuorrebbe fartene cercare
sio lo posso trouar sol per tuo amore
stratiar lo faro con gran furore

San francesco uede uenire ilpadre uerso di se infuriato dice

Vienne pur padre chi non ho paura
pero chel mie signor mha si infiãmato
& la mie mente e facta si sicura
chi nonmi curo desser tormentato

El padre dice sendo presso asan francesco

Dime beffe sifa ponete cura
inmal punto per me fusti creato
ribaldo dammi la pecunia mia
& serbati per te questa pazia

San francesco dice al padre rendendogli lasuo pecunia

I non apprezo padre le richeze
ne del misero mondo argento o oro
i penso solo alle somme dolceze
del mie signor che nello etterno coro
quiui son tutte le somme allegreze
quiui sitruoua certo ogni tesoro
tien qui la tuo pecunia i te la rendo
pero chel mie signor seguir intendo

El padre di san francesco lomena dinanzi al uescouo per fargli rinũtiare la hereditate & dice

Poi che cosi mi uuo disubidire
uo che con meco aluescouo neuegna
& uo ti far insuo presentia dire
come piu mie figluol tu non titegna

San francesco dice al padre.

i son molto contento di uenire
& uo far teco ogni patto & conuegna
che nõmi chiami mai piu tuo figluolo
che seruir a giesu son uolto solo

Giunti aluescouo ilpadre disan frãcesco dice come louuole diredare

O reuerendo padre eluero dio
teco sia sempre intendi lamie uogla
di diredar costui el uoler mio
ueramente cagion dogni mie dogla
perche mesta to sempre aduerso & rio
& lui dicio contento sene spogla
po che cosi uuol la fortuna mia
monstraci elmodo tu che cosi sia

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

San francesco consente & dice cosi
al uescouo uolto prima al padre

I son contento altutto rinuntiare
a ben paterni & ogni mie ragione
ogni mie heredita uo rifiutare
perche cosi e lamia intentione
& in tuo presenza miuoglo spoglare
& tu padre sara qui testimone
comio mispoglo dogni ben paterno
per acquistar ilsommo regno etterno

El uescouo partito ilpadre disã frã
cesco mosso dilui a compassione lo
fa riuestire & dice

Sta su Francesco mie figluol dilecto
perchio tiuo colmio mantel coprire
di te mincresce essendo giouanecto

Et uolto a sua serui dice cosi

recate serui mia qualche uestire

Et uolto a san Francesco dice

tien qui figluol che tu sia benedecto
ancor di te gran cose sha asentire
seguita drieto alla tua intentione
& uanne colla mia benedictione

San Francesco partito dal uescouo
seco medesimo dice cosi

Non giunse naue inporto con buon uẽto
ne piu sicura dal nochier guidata
quantio ne uo tutto lieto & contento
po chi del mõdo ogni põpa ho lasciata
& tanto gaudio drento alcor mie sento
che lamie mente e gia tutta infiãmata
del segno della croce armar miuoglo
po che delmondo uan miser mispoglo

San Francesco caminando truoua un
suo cõpagno ilq̃le loriueste & dice

Tu se pur desso o buon compagno mio
per qual cagion se tu cosi spoglato

San Francesco risponde.

Sappi che gle uoler del uero dio
chel mondo uan da me sia desprezato

Dice quel suo compagno a san
Francesco

diriuestirti certo ho gran disio
piglerai questa uesta se te grato

Risponde san Francesco

io lariceuo molto allegramente
& una corda midona alpresente

San Francesco riuestito & cinto
della corda dice seco medesimo

Questa sara lamie ornata uesta
questa corda sara la mie cintura
la penitentia fie ogni mie festa
mentre che lamie uita almondo dura
o giusto dio che somma gratia e q̃sta
po che la tuo dolceza elmie cor fura

Et nel partire dice a quello suo cõ
pagno

Dilecto fratel mio fatti condio
tal charita perme tirenda dio

San Frãcesco tornato ad Ascesi ue
gẽdolo un caualieri decto messere
Bernardo dascesi lopega ch̃ uadi a
star acasa sua hauendo gia notitia
della sua buona uita.

I tipriego di gratia singulare
challa mie casa tipiaccia uenire
questo giorno con meco a riposare
che un mio secreto tiuo conferire

San Francesco risponde a messer
Bernardo

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

talgratia certo non tiuo negare
purche ne possa qualche ben seguire
& che lanrie uenuta sia cagione
di qualche degna & buona operatione

Messer bernardo dice a san Francesco come spirato da dio desidera esser religioso & suo compagno

Sappi chel giusto dio mha toccol core
pe buoni exẽpli & per tuo sancta uita
tanto chi son gia dime stesso fore
& pero son disposto far partita
dal mondo cieco falso & pien derrore
& priego sol tuo charita infinita
che per uil seruo suo maccepti & degni
& dime peccator gia non sisdegni

San Francesco accepta messer Bernardo & dice

Tu mha facto si lieto & si contento
col tuo parlar chi nontel posso dire
po che mhai discoperto ql chai drẽto
di uoler a giesu sempre seruire
& se tu uuoi far questo a compimẽto
sappi che tibisogna compartire
a poueri di dio ogni tesoro
se uuoi il riposo dello etterno coro

Messer Bernardo dice a san Francesco che insieme con lui distribuisca el suo a poueri

Padre iti priego che in piacer tisia
con meco insieme a poueri di dio
distribuir ogni richeza mia
che di seruir a quello ho gran disio
& uo con teco insieme in compagnia
finir la uita dolce o padre mio
fa di questa pecunia che ti piace
perchio uo sol cercar la uera pace

San Francesco pigla delle pecunie di messer bernardo & dalle a poueri per dio dicendo

Poueri infermi questi piglerete
per poter uostra uita sostentare

Vno pouero dice

padre da christo merito nharete
& lui uel possa in ciel rappresentare

Vn altro pouero dice a sua cõpagni.

compagni mie uo non uenaccorgete
i uego qua molte charita fare
io uoglir presto i lascio il mio barletto
uienne cõpagno & pigla iltuo sachetto

Vno pouero dice a san Francesco

Fa sancto padre a noi un po di bene
che siamo attratti infermi abandonati
& finian nostra uita in tante pene
& sian da tanti affanni tormentati
a darne a questi non ha facto bene
per che teste segl haranno giucati
piacciati sancto padre darne a noi
& sempre pregherremo dio per uoi

San Frãcesco hauendo gia raunati dodici cõpagni di diu̾si luoghi uolto alloro dice cosi amaestrãdo gli seguire la doctrina del uangelo

Sendo gia tanti insieme ragunati
uego che dio ci uuol moltiplicare
o dolci figluo mia dilecti & grati
le uostre mente uoglate leuare
al nostro dio & gia non siate ingrati
di tanti beneficii lui laudare
con puro effecto & con perfecto zelo
obseruerete il suo sancto euangelo

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

Seguita sancto Francesco
La pace figluo mia predicherete
lapenitentia per remissione
de peccator & constanti sarete
& forti in ogni uostra afflictione
& nello orar sempre perseuerete
prudenti & saggi in ogni operatione
& ne uostri costumi honesti & graui
ciascun la conscientia mondi & laui
Appresso dice loro come uuole anda
re al pontefice a confirmare la regola
Dilecti frati ison dadio spirato
che no dobbiamo al nostro padre ādar
perche ci sia dalui sol confirmato
tutto quel che per noi sa obseruare
come nemia sermon uo dichiarato
dello euangel uoglate frequentare
lagran doctrina o dolci figluo mia
& uerrete con meco incompagnia
Risponde uno de suo discepoli per
tutti glialtri.
No sian contenti padre dubidire
alle tuo uogle & far tutti tuo decti
tanta dolceza cihai facto sentire
con tuo sancti ricordi & buon precepti
& in ogni luogo con teco uenire
uoglamo & sempre tisaren suggecti
che deldiuino amor ciha si infiammati
che dubidirti citegnian beati
Vanno al sancto padre & giunti
san Francesco gli dice cosi
Beatissimo padre & signor mio
io son uenuto nella tuo presenza
perche tu exaudisca ilmio disio
non tisia graue di darmi audienza
El papa dice
misero pouerel uatti con dio
pigla atuo posta di partir licenza
San Francesco uolto a cōpagni dice
figluo non siconuien dicio turbare
tal gratia non e tempo dimpetrare
San Frācesco fa oratione adio chie
dendo che sia exaudito dal pasto-
re.
Si come Hester dansuero exaudita
fu & per lei suo popol liberato
o giusto dio per tuo pieta infinita
fa che dal sancto padre isia ascoltato
certo nulla sifa sanza tua aita
deh non guardar almie graue peccato
fa che intender miuogla iltuo pastore
& chio sia di mie impresa uincitore
El pontifice hauendo cacciato san
Francesco sipente hauerlo facto &
dice cosi seco medesimo
A cacciar quello ho facto troppo errore
perche pare pur huom disancta uita
Et uolto auno seruo dice
fallo chiamar chi ho fermo nel core
chogni domanda sua sia exaudita
Rispōde ilseruo alpontefice
beatissimo padre & buon pastore
lauogla tuo sara presto ubidita
Elseruo giunto a san Frācesco glidice
alsancto padre pouerel uerrai
& ogni gratia dallui otterrai
Giunto san Francesco al pontefice
glidice cosi.
Chiedi cio che tipiace arditamente
perche ogni gratia da me puo īpetrare

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 189.m

sappi chal tutto e ferma lamie mente
uoler alle tuo uogle satisfare

San Francesco priega di nuouo el pontefice che gli confermi la regola monstrandoglela scripta

o sancto padre i ti priego alpresente
che tu ciuogli questa confermare
che dobseruarla e nostro desiderio
fondata nel uangel con gran misterio

El pōtefice pigla da san Francesco laregola scripta & mostrādola a cardinali parēdo lor cħ fussi troppo aspra uno diloro dice alpōtefice che non ladebba confirmare

Certo tal cosa mai fu piu sentita
& nessun lapotrebbe mai seguire
o sancto padte elle troppo aspra uita
non lo uoler per nulla aconsentire

El pontefice dice cosi

sia che siuuol che ferma & stabilita
sara dame i non gliel uo disdire

Risponde il cardinale

ogni cosa puo far come pastore
ma guarda che non facci troppo error

Vno altro cardinale dice contrario alprimo

O padre sancto se noi dispreziamo
la domanda diquesto pouerello
guarda chel nostro dio nō offendiamo
ame parrebbe difar gratia a quello
se lauita dichristo contempliamo
non sara cosa graue a compiacello
El pontefice uolto asan francesco dice
ogni tuo desiderio sia adempiuto
ua in pace chel signor tiprestì aiuto

Seguita il pontefice a san Frācesco

Francesco i tido ancor piena licenza
che tu possa pel mondo predicare
& ipeccator chiamare a penitenza
per te gran cosa idio uorra monstrare
tal diuotion miporge tua presenza
cio che tipar dime puo dispensare
i ticoncedo questa & ogni gratia
piacer ho sol difar tuo uogla satia

San Francesco dice acompagni cħ ringratino idio & appsso dichiara che uuole ādare apdicare al soldāo

Figluoli al nostro idio gratie rendete
poi che di tanti don ciba facti degni
esua sancti uangel predicherete
& lauia disalir nesommi regni
apertamente aciascun monstrerrete
& difar questo alcun di uoi sidegni
in babbillonia e la mie uogla andare
pero mi uogla un di uo seguitare

Vno de suo compagni risponde

O sancto padre sempre cisie grato
di poter letuo uoglesadisfare
pero sappi chi sono apparechiato
uolerti in ogni luogho accompagnare
desser con teco imi tengo beato
hora a tuo posta possian caminare

San francesco dice

el nostro grande dio incompagnia
sara figluoli inquesta sancta uia

San francesco fa oratione andando al soldano.

O giusto dio piacciati diexaudire
epriegbi del tuo indegno peccatore
fa che loration mia possa uenire

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

nel tuo conspecto o sommo redēptore
piacciati gliocchi della mente aprire
a questi saracini che intanto errore
uoglon perseuerar padre superno
deh fagli degni del tuo regno etterno

San Francesco giunto in Babbillonia
dice alsuo compagno ueggendosi ue-
nire incontro alcuno saracino a dirato

Fratel mio rallegrianci nel signore
& infinite gratie allui rendiamo
& uolentier pel suo piatoso amore
in pace ogni tormento sopportiamo
uegho uenir costor con tal furore
incontro a noi & pero non temiamo
desser da lor batttuti & tormentati
perche saren nel ciel po piu beati

Seguita san Francesco

Pensian chel nostro dio fu flagellato
per no miseri ingrati peccatori
& di crudele spine incoronato
el giusto sangue per noi uersar fori
en su quel duro legno fu chiouato
ben sarebbono iniqui enostri cori
se per suo amore o dilecto figluolo
nō portassimo inpace ognaspro duolo

Vno saracino giunto a san France
sco dice

Che fate uo tra noi falsi christiani
uo non douete ilbando hauer sentito
noi ui stratieren si ribaldi cani
che certo harete preso mal partito
a esser giunci tra le nostre mani
guarda comegli sta prompto & ardito
innanzi al soldan nostro neuerrete
desser uenuti qui ui pentirete

Vno seruo glimena dinanzi alsol-
dano dicendo alsignore

I tappresento questi malfactori
christiani iniqui maladecti engrati
che son di nostra fe desprezatori
meriton certo desser tormentati
peruersi maladecti ingannatori
equali hanno tuo bandi disprezati
fagli punir qui nella tuo presenza
poi che thanno si poca reuerenza

El soldano dice asan Francesco

Come se tu pouerel ariuato
in queste parte dimmi la cagione

San Francesco risponde

sappi chun messo son da dio mandato
a te sol per diuina spiratione
perche da me soldan sia alluminato
della fe sancta accio che imperditione
non uadi per seguir tua falsa secta
fe di Macon iniqua & maladecta

Seguita san Francesco alsoldano

El uero dio creo laterra el cielo
& tutto luniuerso di niente
perla tuo charita pel sommo zelo
habitar uolle tra lamortal gente
sol per leuar da noi loscuro uelo
pel gran peccato del primo parente
chera ciascuno allinferno dannato
perche el uietato pomo hauie gustato

Seguita san Francisco

Et uolle della uergine incarnare
per liberarci da tanto dilecto
appien colla suo uoce dichiarare
cio che ciascun propheta hauie p̄decto
& morte & passion uolse gustare

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 189.m

ensu lacroce fu per noi confitto
risuscito po dopo il terzo die
nella suo somma gloria inciel salie
Seguita san Francesco alsoldano
dicendo cosi.
Credi soldan per certo quelchi ho decto
che la fe del mie dio e uera & certa
& non uoler seguir piu maccomecto
pero che la suo fede e uana encerta
consenti almie giesu signor perfecto
che la uia di salute monstra aperta
a tutti que che lauoglon seguire
dibattezarti uogli acconsentire
Seguita san francesco
Se ti pare aspro la tuo fe lassare
& credi che sia ilme quella seguire
i tiuoglo ogni dubbio dichiarare
pero farai teste da te uenire
un de tuo sacerdoti ensieme intrare
io uo nel fuoco & sio debbo morire
pemia peccati imputato misia
sio scampo credi al figluol dimaria
El soldano dice a sancto Frãcesco
Pel mio Macon nessun non cisarebbe
che alcun tormento sostener uolessi
quel che tu di ueder non sipotrebbe
nel fuoco alcu n nõ credo entrar uolessi
sappi che grato a me padre sarebbe
dicreder nel tuo dio quando uedessi
chel popol mio miuolessi seguire
piacer harei dipoterti ubidire
Seguita il soldano
Io misarei uolentier battezato
se non chi temo lapersecutione
diquesto popol pazo & scelerato
siche per hora non e mia intentione
difarlo perche iltempo accomodato
non sarebbe hora perche sarei cagione
certo della tuo morte & della mia
da questa gente maladecta & ria
Seguita il soldano
Francesco alquanto meco tistarai
che diuederti io non satio il cor mio
ueduto uolentier da me sarai
che dudirti parlar ho gran disio
di questi mie tesori piglerai
& darane a tuo poueri didio
San francesco al soldano
soldano i non apprezo il tuo tesoro
cerco sol quel che e nello etterno coro
San Francesco uolto alcompagno
suo dice
O figluol mio noi ne possiamo andare
poi chel cor di costui e si indurato
che niente miuale il predicare
& forse il giusto dio lha riserbato
aqualche tempo & pero ritornare
io uo tral nostro popol battezato
spero che noi farẽ qualche buõ fructo
collaiuto di quel che regge il tutto
Vno seruo dice a messer Orlando co,
me sã frãcesco e arriuato ĩ ql luogho
cioe ꝑsso a lauernia a un suo castello.
Sappi che ce uenuto quel buom sancto
ilqual sisa pel mondo nominare
che di uederlo ha gia bramato tanto
Francesco il nome suo si fa chiamare
Messer Orlando dice alseruo
ua seruo & digli chegli piaccia alquãto
uenirsi a star con meco ariposare

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

che di uederlo haro sommo piacere
Elseruo risponde a messer Orlãdo
messer presto sia facto el tuo uolere
Elseruo giunto a san francesco gli dice pregandolo che uengha a casa messer Orlando
Quel uero dio che luniuerso adora
salui & mantenga la tuo sanctitate
ciascun delle tuo opre sinnamora
perla infinita somma tuo bontate
sappi chel mie messer che qua dimora
tipriega padre perla tuo pietate
challa suo casa tipiacia uenire
che di uederti padre ha gran desire
san francesco risponde alseruo
I uerro uolentieri incompagnia
con teco insieme altuo gentil messere
po che glegrato la presentia mia
dubidir quello ho fermo ogni pẽsiere
San francesco giunto a messer Orlando dice cosi
colui che incarnal uolle di maria
tisalui & guardi o gentil caualiere
prestiti lungo tempo dolce uita
& letterno riposo alla partita
Messer Orlando risponde a san frãcesco & dice
Io ho piu tempo gia desiderato
ueder coglochi mia la tua presenza
o padre immenso troppo mi fie grato
che tu degni restar per tuo clemenza
alcun giorno con meco:& sol beato
mitengo:perchi tho gran riuerenza
immenso padre io tel chiego di gratia
che resti qui per far mie uogla satia
Seguita messer Orlando a san francesco
Se tu uolessi amie contemplatione
restar qui padre nelpaese mio
un mõtho qua molto acto alloratione
che di donarlo atte ho gran disio
& certo padre i son dopinione
che fie molto acto a contemplare dio
San francesco a messer Orlando
messer Orlando andiano a ueder q̃llo
chi ho gran desiderio di uedello
Messer Orlando dice a san francesco & uãno almonte della uernia
Volentier uo uenir padre dilecto
con teco insieme & monstrarti la uia
& priego ilgiusto dio cõ puro effecto
che gli piaccia exaudir la uogla mia
& chel paese elmonte tisia accepto
desserti appresso sol mie cor disia
San francesco a messer Orlando
messer q̃sto e un mõte apto & diuoto
alla oration perche gle assa rimoto
San francesco dice a suo compagni giunto al monte della uernia
Dolci figluoli io credo certamente
che cisia stato questo apparechiato
dal nostro redẽptor giusto & clemẽte
& gran segno cifie da lui monstrato
uedi con quanta festa questa gente
cinuita che noi stiamo inquesto lato
San francesco uolto a messer Orlãdo dice
gratie tirendo o gentil caualieri
& questo monte accepto uolentieri
San francesco uolto a fra Leone dice

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

da uo mintendo figluo separare
inquesto monte a mie consolatione
guardate adunche dinonui turbare

Et uolto a fra Leone dice

intendi lamie uogla ofra Leone
lufficio uerra meco a psalmeggiare
&quando tu miuedi in oratione
tornati indrieto innanzi non uenire
& nella oration mie nonmi impedire

San Francesco stando nel monte ī oratione chiede digratia a dio lestigmate

Due gratie tidomando o giusto dio
prima chi facci del mondo partita
chio senta dentro alcore ilcorpo mio
quanto fussi latuo dogla infinita
chen su lacroce con tormento rio
sostenesti per darci etterna uita
laltra chio sento lo excessiuo amore
che sitacesse a portar tal dolore

Risponde idio asan Francesco inuece di seraphino segnandolo delle stigmate

Poi che se stato ame seruo dilecto
in te uo lemie pene rinouare
perche seruito mhai con puro effecto
pero tiuo Francesco dimonstrare
quanto tu misia stato sempre accepto
io tiuo colle mie piaghe adornare
nessun simile atte sara mai stato
di si gran don nelmondo premiato

San Francesco riceuute le stigmate ueduto idio in segno di crocifisso ringratiandolo dice cosi

I son pien di dolore & dallegreza
hauendoti ueduto signor mio
incroce sopportar tanta graueza
per me uil peccator ingrato & rio
tu mha si acceso della tua dolceza
ogiusto redemptor superno dio
po che degno mhai facto di tal gratia
a lodarti non fie mie uogla satia

Seguita san Francesco ringratiando idio

Quantio posso signor con tuttol core
io rendo gratie alla tuo maestate
per tanta charita per tanto amore
che mhai dimonstro perla tuo pietate
ditransformarti inme dolce signore
o padre etterno o diuina bontate
di ringratiarti satio mhai non fia
superno redemptor la uogla mia

San Francesco dice a suoi frati come siuuole partire per andare a scā maria degli angeli & racomanda loro ilmonte della uernia

O dolci figluo mia udite alquanto
sappiate chi miuo da uo partire
raccomandoui questo monte sancto
che lhabitiate con sommo disire
nelquale ho riceuuto gaudio tanto
chari figluo chi non uelposso dire
certo si puo chiamar qui per memoria
doue il signor dimonstra lasuo gloria

Seguita san Francesco a sua frati

Intendete figluo la uogla mia
& ascoltate alquanto ilmio parlare
andare alluogho disancta maria
uoglio alpresente sanza piu indugiare
pero uipriego che in piacer uisia

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

uoler alle mie uogle sadisfare
Vno frate risponde per tutti
presto faremo ogni tuo uogla satia
che dobbedirti sol ce somma gratia
Efrati apparecchiato uno asino ue
lopongono su per conducerlo a sã
ta maria degli angioli & menano
con loro il padre dello asino cioe
uno contadino
Monterai padre insu questo asinello
& alnome di dio camineremo
prestato cela questo pouerello
elqual per nostro aiuto meneremo
San Francesco a sua compagni
dolce figluo gratie rendiamo a quello
immenso dio & inpace porteremo
questo freddo crudel sol per suo amor̃
che per noi el giusto sangue uerso fuor̃
Quello contadino pel freddo non
potendo caminare siracomanda a
san Francesco dicendo
Oime chi sento mie uita mancare
pel crudo freddo misero meschino
per niente i non posso caminare
lamorte sento oime lasso tapino
San Francisco sceso del asinello toc
cato con lemani ilcontadino subi-
to sifu riscaldato & dice cosi
non temer pouerel che riscaldare
tiuo alpresente dello amor di dio
Elcontadino a san Francesco
tu mha padre dilecto riscaldato
siche ogni affanno dame secessato
Vna donna udẽdo che san Frãces
co passaua mena uno suo figluolo
ritruopico ilquale sã frãcesco sano
& prima ladõna dice asan Frãcesco
O giusto padre poi chappresso adio
si grato se perla tuo sanctitate
piacciati quel pregar pel figluol mio
cheuedi inquanta extrema infirmitate
sua uita tiene in gran tormento rio
itene priego perla tuo pietate
San Francesco a quella donna.
ison contento elmio signor pregare
che gli piaccia eltuo figlo liberare
San Francesco fa oratione adio
Immenso padre odil mie priego ĩdegno
& non guardare almie graue peccato
per tuo somma piata dimostra segno
che questo pouerel sia liberato
fammi signor ditanta gratia degno
che mai nessuna cosa mhai negato
giunga sopra costui latuo potenza
perlinfinita tua somma clemenza
Ladonna ringratia san Francesco
del suo figluol sanato dallui
Che dono e questo padre giusto & sãcto
che ĩ un pũto ha sanato il figluol mio
io sento nel mie cor dolceza tanto
ringratiato sia tu signor idio
eldolor me tornato infesta encanto
dilecto padre quanto piu possio
io rendo gratie a tua bonta infinita
& tua serua saro sempre in mie uita
San Francesco giunto a sancta ma
ria degli angeli dice a sua frati an-
nuntiando loro lasua morte
La pace dello immenso etterno dio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

con uo dilecti figluo sempre sia
percerto hor e contento il mio disio
ringratiata sie tu madre maria
figluo dilecti udite ilparlar mio
presto debbe finir lauita mia

Vno frate risponde

ome che ci di tu padre dilecto
come faren qui sanzal tuo conspecto

Viene una donna romana per diuina inspiratione a san Frãcesco p ritrouarsi a la sua morte põtato cõ seco molte cose p seppellire quello & dice cosi giunta a san Francesco

Padre dilecto il sommo redemptore
doni conforto alla tua infermitate
sappi chi son sipiena didolore
po chi senti chella tua sanctitate
era presso al morir el uer signore
mireuelo per sua somma pietate
essendo a queste nocti in oratione
lontesi per diuina inspiratione

Seguita quella donna

I son uenuta nella tuo presenza
perche tu pigli padre refrigero
& ho portato alla tuo reuerenza
ciochе bisogna & quelche fa mistero

San Francesco a madõna Iacopa

madonna la diuina sapienza
tiprestі gratia perche buon pensiero
facesti di uenirmi a uisitare
& tal conforto ame pouerel dare

Questi donna abracciando ipie di san Francesco guardando qlle stigmate sancte dice

O sancti pie doue lantiche pene
sõ rinouate o padre giusto & degno
ome chi perdo in un punto ogni bene
dilecto padre del mie cor sostegno
per me priega per tuo uirtu serene
po che si grato se nel sommo regno
che gli piacci uoler aconsentire
chi possa teco mie uita finire

Efrati confortano questa donna dicendo cosi & leuonla da pie di sã Francesco

Madonna non uoler far tal lamento
conforto pigleraі per nostro amore
percerto noi restian in gran tormento
ma po che piace alsommo redemptore
bisogna al suo uoler esser contento
pero caccia da te ogni dolore
spera madõna ancor con magior zelo
ueder elnostro buon Francesco incielo

San Francesco uicino alla morte amaestrãdo esua frati dice

Io son dolci figluo forte agrauato
allultimhora misento appressare
pero il gouerno auoi sia commendato
ilqual uipiaccia in modo ministrare
chal sõmo redẽptor sie accepto &grato
uoglate soprognaltra cosa amare
figluo dilecti lapouerta sancta
che nel diuin conspecto e grata tanta

San Francesco uolto a dio dice raccomandando lasua famigla

Atte padre dilecto immenso dio
lamia famigla sia racommadata
piu curhauer dilei gia non possio
perla mie infirmita che atte celata
non e pero tipriego signor mio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

chella sie sempre alsuo subgetto grata
a te lalascio & sotto el tuo gouerno
perche laguidi nel tuo regno etterno

E frati dolendosi della morte disan
francesco dicono cosi.

Come faranno e tuo miseri figli
o sancto padre inquesta tuo partenza
chi cidara piu aiuto o buon consigli
priega per noi ladiuina clemenza
che insieme etuo figluo dilecti pigli
& guidi su nella diuina essenza

Et uolti a san Francesco in gino-
chioni dicono cosi

la tuo benediction cilascerai
di noi in ciel padre tiricorderai

San Francesco benedicendogli di-
ce loro cosi confortandogli &ama
estrandogli

Non ui turbate figluo mie dilecti
che ciascun nasce per far cotal fine
miseri tutti alla morte subgetti
& lultime hore habbian sempre uicine
pero seruite adio con puri effecti
in penitentie & in sancte discipline
restate colla mie benedictione
& frequentate lasancta oratione

San francesco dice afrati che lospo
glino & che lopongbino in terra

Figluo dilecti interra miponete
pero chintendo intal modo morire
& questi panni presto mitrahete
perchio uo nudo mie uita finire
elnostro imenso dio come sapete
uolse per noi tanti affanni sentire
incroce afflicto insu quel duro legno
per farci parte nel celeste regno

San francesco spoglato interra
fa oratione a dio

Di terra signor mio tu miformasti
terra saran queste misere spogle
pouero &nudo almondo micreasti
nudo miparto dalle mortal sogle
lanima sia di te che la mandasti
che lieta sol dal senso sidisciogle
clamaui atte signor con humil uoce
che perme ingrato seruo fusti in croce

El guardiano dice a san francesco
faccendolo riuestire

Per sancta ubidientia piglerai
questi tuo panni nella mie presenza
da tuo figluo riuestito sarai
equai tiporton tanta riuerenza
& pero padre nonci turberai
inquesta sancta tuo degna partenza

Risponde san francesco al guardia
no & dice

figluo dilecti i uiuoglo ubidire
rimettetemi in dosso ilmio uestire

Viene langelo & da licentia

Deh uolgi gliochi della mente pura
anima che nel mondo se smarrita
& metti a contemplar ogni tuo cura
del buon francesco la suo sancta uita
che colle piaghe adio siraffigura
tanto glipiaque suo bonta infinita
lasciando qui dilui degna memoria
hoggi lha assumpto alla supna gloria

Finita la festa di sancto francesco
composta per mona Antonia don
na di Bernardo pulci.


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m

510

– Carte otto –

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 189.m